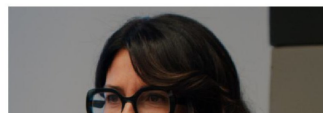


> 3 ottobre 2026 alle ore 0:00

Interessante incontro promosso dal Gruppo Scuola con lo sguardo proiettato verso il futuro

Come sviluppare un nuovo rapporto tra i giovani e le imprese?



LECCO (ces) Per indagare premesse e dinamiche alla base delle future relazioni fra giovani generazioni e sistema produttivo, il **Gruppo Scuola di Confindustria Lecco e Sondrio** ha promosso a settembre l'incontro sul tema **«Un dialogo possibile? Costruire un rapporto nuovo fra giovani e imprese»**.

A introdurre i lavori **Federica Russo**, Responsabile Gruppo Scuola di Confindustria Lecco e Sondrio. Sono quindi entrati nel vivo, per il punto di vista delle imprese, **Margherita Roiatti**, Direttrice di Fondazione ADAPT, e **Francesco Seghezzi**, Presidente di ADAPT. Si è invece fatta portavoce del punto di vista degli studenti la Psicologa e Psicoterapeuta **Cecilia Pirrone**. A moderare i lavori **Stefania Palma**, Responsabile Area Education di Confindustria Lecco e Sondrio.

Il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Marco Campanari**, ha commentato a margine dell'incontro «Desidero ringraziare Federica Russo, Stefania Palma e tutta la super-squadra che guida e costituisce il Gruppo Scuola di Confindustria Lecco e Sondrio. Un gruppo che, come si può vedere, non è affatto "un gruppo qualsiasi", ma la formidabile fucina di un'infinità di progetti di grande livello, di visione, di ampio respiro, che contribuiscono in maniera determinante a svolgere con successo una delle attività più importanti per un'associazione di imprese: accrescere il più possibile l'osmosi fra il mondo della scuola e quello delle

imprese. Perché se non c'è osmosi, non c'è conoscenza. E se non c'è conoscenza, non esiste possibilità di scelta consapevole».

Federica Russo, Responsabile del Gruppo Scuola di Confindustria Lecco e Sondrio, ha evidenziato nel suo intervento introduttivo: «Con questo incontro vogliamo affrontare un tema diventato sempre più cruciale per le imprese, che faticano a trovare le competenze necessarie per la loro attività e la crescita, ma anche per il futuro del Paese, che ha bisogno sia del contributo del sistema produttivo sia di quello dei giovani. Ed è proprio il dialogo fra questi due mondi, e quindi una migliore conoscenza reciproca, ad essere una chiave determinante per colmare progressivamente la lacuna fra competenze necessarie e competenze disponibili, fra esigenze delle imprese e aspettative delle nuove generazioni. Se, da una parte, sentiamo parlare sempre più spesso di difficoltà delle imprese nel trovare le competenze e le persone di cui hanno bisogno, dall'altra, percepiamo infatti nei giovani aspettative, esigenze e priorità che forse non sempre conosciamo e comprendiamo fino in fondo».

«L'obiettivo di questa serata è proprio questo - ha proseguito Federica Russo -: provare ad ascoltare entrambi i punti di vista, non semplicemente per fotografare una distanza, ma per provare a capire come accorciarla, come comunicare meglio con i giovani, come raccontare in modo più efficace le

nostre imprese e renderle più attrattive».

«Da un lato, le imprese ricercano profili tecnici e, dall'altro, competenze trasversali, ma si tratta di un falso paradosso. In realtà, è importante che anche i profili di impronta tecnica acquisiscano competenze trasversali, necessarie sia ai fini dei rapporti interni all'azienda, sia dell'approccio verso interlocutori esterni» ha detto **Stefania Palma**, Responsabile Area Education dell'Associazione, aggiungendo che «per i neoassunti è importante l'attività di training on the job, che va effettuata da personale aziendale a sua volta adeguatamente formato per attività di questo tipo».

L'intervento di **Margherita Roiatti**, Direttrice Fondazione ADAPT, e **Francesco Seghezzi**, Presidente ADAPT, ha presentato i risultati della terza edizione dell'Osservatorio realizzato da ADAPT per Confindustria Lecco e Sondrio, basato su un questionario somministrato alle imprese del territorio.

I dati hanno segnalato che fra le principali sfide delle aziende si conferma la difficoltà a reperire figure professionali chiave, soprattutto operai specializzati e tecnici, spesso per scarsa disponibilità di candidati e disallineamento tra formazione e mercato del lavoro. Una percentuale molto significativa di imprese ha dichiarato di prevedere nuove assunzioni entro fine anno, in gran parte per sostituire personale in pensionamento.

> 3 ottobre 2026 alle ore 0:00

Le competenze più richieste ai giovani sono però risultate quelle relazionali e comunicative, sviluppate soprattutto tramite affiancamento in azienda. È emersa inoltre una crescita nell'adozione dell'intelligenza artificiale tra le imprese, pur in presenza di una parziale carenza di competenze per sfruttarla pienamente.

Sono infine state indicate quattro priorità: rinnovare i percorsi formativi in linea con i fabbisogni delle imprese, innovare le metodologie didattiche, sensibilizzare le famiglie sulla varietà dei percorsi scolastici e ripensare le strategie di attrazione e retention dei giovani, in un contesto di scarsità struttu-

rale di giovani risorse.

Nel corso dell'incontro **Cecilia Pirrone**, Psicologa e Psicoterapeuta, ha parlato del punto di vista degli studenti, con un intervento centrato sulla generazione Z e sulle sue caratteristiche psicologiche e cognitive. È stato inoltre descritto il contesto culturale in cui questi ragazzi sono cresciuti, segnato dal passaggio da una famiglia normativa a una più affettiva ed espressiva, che li rende meno sensibili all'autorità formale ma molto più vulnerabili alla delusione e alla mortificazione. Da questa analisi sono emerse alcune indicazioni prati-

che per la scuola e per le imprese: puntare su coinvolgimento, senso e stupore per motivare l'apprendimento, educare al fallimento senza mortificare, ed esercitare un'autorevolezza capace di spiegare il senso delle richieste, valorizzando al contempo l'autonomia e la responsabilizzazione dei giovani.





Sopra, Federica Russo. A lato, un momento dell'incontro